

Addizionale Irpef direttamente ai comuni dal 2008

La Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) al comma 143 dell'unico articolo, dispone che a partire dall'anno d'imposta 2007 i versamenti delle addizionali comunali all'Irpef, dovute tanto dai contribuenti per imposte proprie, quanto dai sostituti d'imposta per i soggetti sostituiti, vengano effettuati direttamente ai comuni attraverso appositi codici tributo attribuiti a ciascun comune. Lo stesso articolo rinvia per le modalità operative al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 ottobre 2007, pubblicato sulla G.U. n. 247 del 23 ottobre 2007.

La modalità attualmente in vigore

Secondo la procedura attuale, prevista dall'articolo 1, comma 7, del Decreto legislativo n. 360/1998, la ripartizione delle somme tra i comuni è effettuata in due tempi dal Ministero dell'interno. A titolo di acconto, la suddivisione avviene sull'intero importo delle somme versate entro lo stesso anno in cui è effettuato il versamento. I calcoli sono fatti sulla base dei dati statistici più recenti forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze entro il 30 giugno di ciascun anno relativi ai redditi imponibili dei contribuenti aventi domicilio fiscale nei singoli comuni. La ripartizione a titolo di saldo avviene entro l'anno successivo a quello in cui è stato effettuato il versamento sulla base dei dati statistici relativi all'anno precedente. Le disposizioni attuali prevedono anche la possibilità di ulteriori modalità di ripartizione da stabilire con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città.

E' di tutta evidenza la macchinosità di tale sistema che comporta non solo un'attività burocratica non indifferente ma anche tempi di accreditamento non proprio in linea con le esigenze dei comuni.

La nuova modalità

La nuova disposizione, a partire dal 1° gennaio 2008, consentirà al comune di incassare con maggiore celerità le addizionali Irpef, dovute sia in acconto che a saldo.

I versamenti devono essere effettuati utilizzando il modello F24, indicando il comune in cui i contribuenti hanno il domicilio fiscale dal 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il tributo. Nell'F24 devono essere indicati gli appositi codici tributo ed il codice catastale identificativo del comune. Tali codici sono desumibili, oltre che dal sito dell'Agenzia delle entrate, anche dalle istruzioni alla compilazione della dichiarazione dei redditi utilizzata quest'anno.

Con tale procedura gli importi saranno accreditati dall'Agenzia delle entrate direttamente ai comuni secondo i tempi e le modalità stabiliti dal decreto legislativo n. 241/1997.

Le novità per i versamenti degli Enti ed organismi pubblici

Oltre ai versamenti ordinari effettuati tramite il modello F24, il decreto di attuazione in argomento detta disposizioni sulle modalità di pagamento delle addizionali da parte degli Enti ed organismi pubblici, assoggettati al sistema di Tesoreria unica.

F24 ONLINE ANCHE PER LE P.A. DAL 2008

E' stato approvato, con provvedimento dell'8 novembre 2007 del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, il nuovo modello F24 online per i versamenti dell'irap e delle ritenute che, a far data dal 1 gennaio 2008, anche gli enti pubblici dovranno usare.

Il nuovo modello F24 enti pubblici (F24 EP) deve essere utilizzato per il pagamento :

- delle ritenute alla fonte operate per l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF);
- delle ritenute operate per l'addizionale comunale all'IRPEF;
- delle ritenute alla fonte operate per l'addizionale regionale all'IRPEF;

□ dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Chi sono i soggetti che devono utilizzare il modello F24 EP

Il modello F24 EP deve essere utilizzato dai seguenti soggetti:

- a) enti pubblici indicati nella tabella A (qui sotto analiticamente riportata) titolari di conti presso le tesorerie provinciali, compresi quelli che hanno affidato il servizio di liquidazione delle retribuzioni del proprio personale al “*Service Personale Tesoro*”;
- b) enti pubblici indicati nella tabella B (qui sotto analiticamente riportata) titolari di conti presso la tesoreria centrale, compresi quelli che hanno affidato il servizio di liquidazione delle retribuzioni al citato “*Service Personale Tesoro*”.

I soggetti indicati nei punti qui sopra riportati, devono utilizzare il modello F24 EP per il versamento dell'IRAP e delle ritenute irpef esclusivamente con modalità telematiche; le modalità operative sono quelle ormai in uso da tempo dei servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate (Entratel o Fisconline), accessibili solo però dopo aver ottenuto l'abilitazione da attribuirsi, in base agli stessi requisiti posseduti, per la presentazione telematica delle dichiarazioni dei redditi.

Quali sono i motivi della scelta dell'F24 telematico anche per le PA

Il sistema dei versamenti delle imposte e dei contributi *online* è ormai una realtà consolidata nel rapporto fisco-contribuente; ora anche per semplificare il rapporto tra pubbliche amministrazioni e fisco è previsto che tale sistema sia esteso ai pagamenti dell'IRAP e delle altre ritenute alla fonte IRPEF e relative addizionali, soprattutto per definire un sistema di pagamento completamente automatizzato che sia uguale per tutti. La Finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n.296) nel stabilire che l'addizionale comunale all'irpef doveva essere versata direttamente ai Comuni aveva previsto un decreto del Ministro dell'Economia che ne definisse le modalità di attuazione. Successivamente il decreto del Ministro dell'Economia del 5 ottobre 2007 aveva stabilito le modalità di versamento dell'irpef comunale demandando ad un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate la definizione dei tempi, le modalità e le specifiche tecniche di attuazione.

Tabella A

.....

- Consorzi interuniversitari
- Policlinici universitari, decreto legislativo n. 502/1992
- Università Statali, Istituti Istruzione Universitaria e Enti ed Organismi per il Diritto allo Studio a carattere regionale

.....

MOD.F24 EP **CODICI DI VERSAMENTO**